



[UE AL BIVIO].....

«Votare? Si deve, ma serve convertirsi»

L'analisi della sociologa tedesca Gabriele Kuby: «Sembrano esserci strutture di potere indipendenti dai risultati delle votazioni, chi crede deve alzare il livello di unità con Cristo»

di Matteo Carnieletto

Secondo papa Benedetto XVI Gabriele Kuby è «una coraggiosa guerriera contro le ideologie che portano alla distruzione dell'uomo». Mai definizione fu più azzeccata (e non poteva essere diversamente, vista la mente che l'aveva partorita). Sociologa e autrice di successo, la Kuby ha scritto *La rivoluzione sessuale globale. Distruzione della libertà in nome della libertà* (SugarCo), *In politica da cristiani* (Ares) e *La mia strada per Maria* (Ares), il diario della sua conversione.

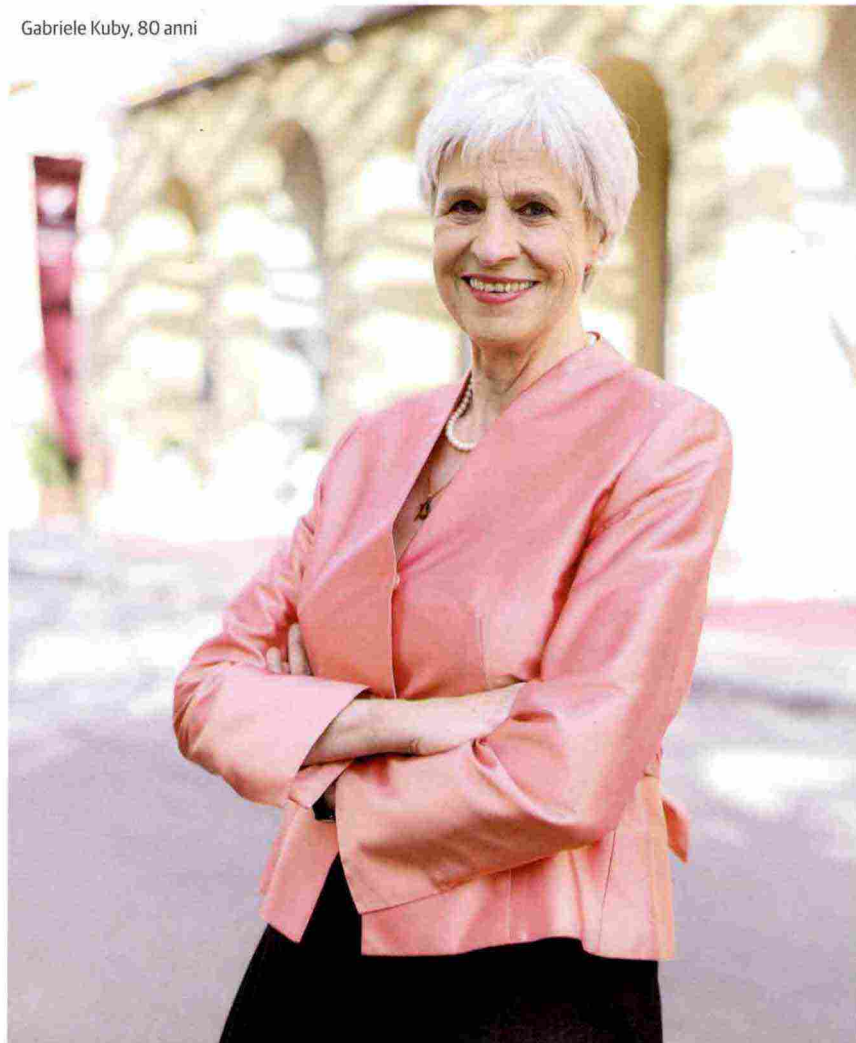
Dottoressa Kuby, il Parlamento europeo ha votato "sì" all'aborto nella Carta dei diritti fondamentali dell'Ue. Sono davvero questi i diritti per cui ha senso essere in Europa?

«Il voto di due terzi dei membri del Parlamento europeo a favore dell'inclusione, nella Carta europea dei diritti fondamentali, del diritto di uccidere i bambini non ancora nati rappresenta un totale rifiuto dei valori fondamentali della civiltà occidentale. Ma c'è anche una buona notizia: questo voto non ha alcun significato giuridico, poiché la Carta può essere modificata solo se tutti i ventisette Stati membri sono d'accordo. Il motore di questa agenda è il presidente francese Emmanuel Macron. Lo scorso marzo, infatti, 780 membri del Parlamento francese hanno votato per sancire il diritto all'aborto nella Costituzione francese, con solo 72 voti contrari. Questo è un

pessimo presagio per il futuro della nazione francese. Il micidiale emendamento alla Costituzione è considerato una vittoria dei "diritti delle donne", ma in realtà è una guerra contro la donna, che non viene rispettata nel suo dono essenziale di dare la vita. È

una guerra contro i bambini, diventati oggetti, che possono essere uccisi o acquistati con denaro (penso alla maternità surrogata). È una guerra contro gli uomini, che non possono dire nulla per la vita del loro bambino non ancora nato. Coloro che lottano per

Gabriele Kuby, 80 anni



l'aborto non sembrano rendersi conto che la crisi demografica trasformerà l'Europa in un ospizio di persone sole che vivranno sotto la dominazione islamica. Un'entità politica come l'Ue, per quanto potente possa sembrare ora, andrà in pezzi poiché si basa sull'ideologia e non sulla realtà e sulla verità».

Le radici cristiane dell'Europa sono ormai un lontano ricordo?

«Ovunque guardiamo la cultura occidentale, vediamo le meravigliose conquiste del cristianesimo: architettura, musica, filosofia, letteratura, il concetto di dignità di ogni persona umana come fondamento del sistema legale, l'anno strutturato attorno alle feste cristiane. Anche l'ateo Richard Dawkins si considera un "cristiano culturale", che preferisce il cristianesimo all'islam, sebbene "non creda a una parola della fede cristiana". Il problema è che se non riusciamo a trasmettere la fede alla prossima generazione, non ci sarà alcun "cristianesimo culturale". La risposta dei cristiani non può che essere quella di vivere la propria fede a un nuovo livello di unità con Cristo, affinché la luce di Gesù possa nuovamente cambiare una cultura che è sempre più persa nella depressione e nella disperazione. Cristo ci ha detto che la situazione si farà dura alla fine dei tempi e "quando queste cose cominceranno ad accadere raddrizzatevi e alzate il capo, perché la vostra redenzione è vicina" (Lc 21,28). Quindi, raddrizziamoci come cristiani e alziamo la testa con coraggio e fiducia: Dio ha un piano per salvarci».

Le prossime elezioni possono rappresentare un punto di svolta nella politica europea?

«I cristiani dovrebbero adempiere ai loro doveri politici e votare. Ma sembrano esserci strutture di potere indi-

Gli eurodeputati italiani per il "diritto all'aborto"

Giovedì 11 aprile 2024 il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione che invita il Consiglio europeo a modificare l'articolo 3 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea inserendovi un nuovo "diritto all'aborto". Riportiamo di seguito i voti favorevoli all'inserimento del "diritto all'aborto" degli eurodeputati italiani: *Forza Italia* (2): Alessandra Mussolini, Lucia Vuolo; *Lega* (1): Gianna Gancia; *Partito democratico* (9): Pietro Bartolo, Andrea Cozzolino, Brando Benifei, Paolo De Castro, Camilla Laureti, Alessandra Moretti, Pina Picierno, Giuliano Pisapia, Irene Tinagli; *Movimento 5 Stelle* (7): Tiziana Beghin, Maria Angela Danzi, Laura Ferrara, Dino Giarrusso, Sabrina Pignedoli, Ignazio Corrao, Rosa D'Amato; *Azione* (1): Fabio Massimo Castaldo.

pendenti dai risultati delle votazioni. Ursula von der Leyen non era nemmeno tra i principali candidati alle ultime elezioni per l'Unione europea nel 2019, ma è diventata presidente della Commissione e, ovviamente, vuole rimanere in carica. Ci piace credere di vivere in una democrazia, ma è un'illusione. La realtà è che i metodi altamente sofisticati della propaganda vengono utilizzati per presentare strategie politiche - l'immigrazione incontrollata, l'agenda LGBT, la sessualizzazione dei bambini con la forza dello Stato - come se fossero nell'interesse della gente. E se da una parte sta sorgendo una resistenza a tutto questo, dall'altra aumentano le misure totalitarie per reprimerla. L'ultimo incidente è l'ordine del sindaco di Bruxelles, Emir Kir, di chiudere con la forza della polizia la conferenza di NatCon [un convegno di conservatori, *n.d.r.*]. Fortunatamente, il ricorso d'urgenza al tribunale di Bruxelles ha avuto successo e la conferenza ha potuto continuare. Da una parte di questa guerra ci sono il potere e il denaro, dall'altra Dio e quanti fanno la Sua volontà. Chi vincerà? "Colui che siede nei cieli ride; il Signore si fa beffe [dei re e dei potenti]" (Sal 2,4)».

Come possono i popoli europei ri-

bellarsi alle élite di Bruxelles?

«La crisi in cui ci troviamo è globale e senza precedenti. Dobbiamo renderci conto che viviamo in una cultura morente. Quando a scuola ho saputo del declino delle culture - quella egiziana, quella greca, l'Impero romano - non avevo idea che l'*Abendland* cristiana potesse essere la prossima. Ma questo è quello che sta accadendo. Il declino della morale, l'immigrazione di massa, la distruzione del matrimonio e della famiglia sono elementi ricorrenti del declino culturale. Un fattore cruciale del nostro tempo è il fatto che gran parte della prossima generazione è mentalmente e fisicamente malata, depressa, incapace di raggiungere risultati e riluttante a legarsi in matrimonio e a crescere figli. Negli Stati Uniti solo un giovane adulto su tre si sposerà e solo uno su quattro avrà dei figli. Non credo che questi gravi problemi possano essere risolti politicamente, anche se mi avvarrò del mio diritto di voto. È necessario un rinnovamento profondo che può avvenire solo attraverso la conversione al Dio uno e trino. Ogni persona che si rivolge a Dio e invita lo Spirito Santo a guidare le proprie azioni contribuirà alla fondazione di una nuova società». **T**